



Trapianti di rene da donatore vivente: al Policlinico uno su tre

Nel 2016 l'attività trapiantologica al San Matteo ha avuto un forte impulso: i trapianti di rene, in particolare, sono passati dai 32 del 2015 ai 39 del 2016. E' stato il più alto numero, in assoluto, mai raggiunto da quando al Policlinico si esegue il trapianto di rene. Quest'anno siamo già a quota 21. Forte incremento anche dei trapianti di rene da donatore vivente che sono passati dai 4 del 2015 ai 9 del 2016.

Quest'anno sono già 7 (hanno donato mogli, madri, mariti, padri, fratelli, sorelle).

Al San Matteo sono stati attivati protocolli che riguardano quest'ultimo ambito e che consentono di abbattere drasticamente i tempi di attesa. Non solo: "Un rene donato da vivente raddoppia i suoi effetti benefici sul paziente che lo riceve", dice Andrea Pietrabissa, Direttore della Chirurgia seconda del Policlinico, dove il rene viene prelevato con il sistema robotico Da Vinci con tecnica miniminvasiva. Sono decisamente buone, dunque, le percentuali del San Matteo, ma ancora su piccoli numeri. "E' necessario incrementare le donazioni da vivente - aggiunge Pietrabissa -. Intanto è importante ribadire che non ci sono rischi per il donatore". "Anche con un solo rene - sottolinea Massimo Abelli Direttore del Centro Trapianto di Rene - si può vivere bene". La selezione è rigorosissima: "si accetta

la donazione solo se dopo controlli approfonditi vengono esclusi problemi di salute - racconta Teresa Rampino, Responsabile della Nefrologia del San Matteo - tant'è che oltre il 50% dei potenziali donatori viene scartato". "Quest'anno - continua Rampino - per sette trapianti abbiamo analizzato 21 coppie di donatore/ricevente. Il donatore viene sottoposto ad esami puntualissimi (bastano 5 giorni)



e c'è anche un percorso con lo psicologo che dura in genere tre mesi: nel resto di Italia si va da 6 a 18 mesi". Chi dona di più? "Le donne, mogli e madri", racconta Abelli che ricorda anche l'età media dei donatori al Policlinico: varia tra i 21 e i 70; quella dei riceventi, invece, tra i 19 e i 57 anni.

(Nella foto, da sinistra a destra, **Andrea Pietrabissa**, il Direttore Generale **Nunzio Del Sorbo**, **Teresa Rampino**, **Massimo Abelli**.)

Pietrabissa e Zecca presidenti

Incarichi di prestigio scientifico per Andrea Pietrabissa e Marco Zecca. Il primo è stato designato, per il triennio 2019-2021, Presidente dell'EAES, l'European Association for Endoscopic Surgery. Il secondo, invece, è stato designato, per lo stesso triennio, presidente dell'AIEOP, l'Associazione Italiana degli Oncoematologi Pediatrici.



Uno scorcio del concerto di Ambrogio Maestri presso Villa Botta Adorno. L'intero ricavato della serata musicale, è stato devoluto ad un progetto per combattere la sordità infantile in Perù, coordinato dal Policlinico e dall'Ateneo di Pavia

Intervento innovativo della neuroradiologia in collaborazione con la stroke

Difficile caso al San Matteo di trombosi venosa del cervello in un giovane pavese: pochissimi quelli descritti dalla letteratura scientifica (colpisce meno del 2% della popolazione maschile). La vicenda è stata felicemente risolta dai neuro radiologi interventisti del Policlinico, diretti da Federico Zappoli, in collaborazione con i neurologi della nuova stroke unit del San Matteo, consentendo al ragazzo di rientrare a casa e riprendere tutte le attività che svolgeva prima del ricovero. "Prima dell'integrazione al San Matteo della nuova struttura sarebbe stato tutto più difficile", spiega

Anna Cavallini neurologa del Mondino e responsabile della stroke. Il giovane, arrivato in Pronto Soccorso, presentava un disturbo serio dell'eloquio, crisi epilettiche, paralisi della parte destra del corpo. Una TAC documentava, poi, una trombosi venosa cerebrale massiva. Il trattamento a cui veniva sottoposto non dava esiti significativi, tant'è che in accordo con i neuroradiologi si decideva un approccio endovascolare, unica possibilità di dare al paziente una aspettativa di vita decente. L'intervento, durato due ore, veniva eseguito da Elvis Lafe giovane neuroradiologo del

team di Zappoli: il paziente veniva sottoposto a una procedura (con pochi casi in letteratura) di ricanalizzazione farmacologica e meccanica dei vasi venosi, ottenendo un'ottima disostruzione e con un successivo completo recupero funzionale del paziente.

(Nella foto, da sinistra a destra, Elisa Candeloro, Federico Zappoli, Anna Cavallini, Elvis Lafe)



Certificazione per l'Immunogenetica

Confermato per il Laboratorio di Immunogenetica del SIMT del San Matteo, l'accreditamento europeo EFI (European Federation of Immunogenetics). E' il pieno riconoscimento della qualità della struttura che è centro di riferimento nazionale. Il laboratorio è l'unico in provincia di Pavia ad essere abilitato alla tipizzazione genomica per l'attività di trapianto di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche e cordonali. Senza quel tipo di accreditamento e certificazione, che per il Laboratorio sono verificati ogni anno dal 1998 e confermati, con visita ispettiva, ogni tre, non è possibile operare in questo ambito trapiantologico. Solo nel 2016 il Laboratorio ha eseguito, fra le altre cose, la tipizzazione di 207 pazienti candidati al trapianto, di 249 candidati donatori familiari del ricevente e di 107 candidati donatori non consanguinei, oltre a 73 tipizzazioni, fra donatori di midollo osseo e unità di sangue placentare.

Nella foto, sotto, da sinistra a destra, Cesare Perotti, Direttore del SIMT, Paola Bergamaschi e Annamaria Pasi, rispettivamente, Responsabile Medico e Responsabile Biologa del Laboratorio di Immunogenetica.



Galleria e Del Sorbo: valorizzare Belgioioso nella logica della Riforma

“Il presidio ospedaliero di Belgioioso è una risorsa importante per il territorio. Da oggi parte una riflessione seria ed approfondita che ci porterà in tempi brevi all’individuazione delle funzioni più idonee alle necessità del territorio”. Lo ha detto l’assessore al welfare di Regione Lombardia Giulio Galleria a seguito dell’incontro avuto, nei giorni scorsi, presso l’assessorato con il direttore generale del San Matteo Nunzio del Sorbo. “Con il DG Del Sorbo – ha spiegato Galleria – abbiamo condiviso la necessità di mantenere il presidio a Belgioioso e il proposito di consolidare la sua vocazione. A lui ho chiesto di incontrare le direzioni strategiche di ATS e ASST per valutare insieme le possibili strade da percorrere, sia per quanto riguarda il progetto di ristrutturazione del reparto per subacuti sia per quanto riguarda la possibilità, nella logica della riforma, di valorizzare e rendere più efficienti i servizi sul territorio.

“Per quanto concerne l’area della degenza per subacuti di Belgioioso – ha sottolineato il Direttore Generale del Policlinico di Pavia Nunzio del Sorbo - il suo riadeguamento alle nuove norme di sicurezza e antincendio impone il trasferimento dei 20 posti letto al San Matteo, per salvaguardare la qualità della sorveglianza medico-infermieristica del paziente, uscito dalla fase acuta di ospedalizzazione e prima di essere definitivamente dimesso. Ad oggi la Direzione sta verifi-

cando quale percorso possa essere la soluzione migliore per la gestione delle cure per subacuti, sinora ospitate presso il Presidio di Belgioioso”. Nel corso dell’incontro con l’Assessore, il Direttore Generale ha confermato l’idea di rilanciare le funzioni del Presidio, intanto qualificando ulteriormente l’offerta di cure palliative, incrementando l’attività ambulatoriale e specialistica del Presidio e ipotizzando l’insediamento di un CAL, Centro di assistenza limitata con l’allestimento di due letti di dialisi.

“In noi – spiega - c’è la consapevolezza, tuttavia, che il Presidio, proprio per il potenziamento e lo sviluppo previsti, continuerà ad essere parte integrante e decisiva dell’offerta di salute dell’IRCCS Policlinico San Matteo”.



Teleconsulto dei nefrologi del San Matteo con i medici di famiglia

Da qualche giorno, presso la Nefrologia del Policlinico, è stato attivato un servizio di teleconsulto specialistico per i medici di famiglia del territorio. I nefrologi del San Matteo sono a disposizione, infatti, due volte alla settimana per rispondere telefonicamente su specifici aspetti di diagnosi e terapia del paziente nefropatico, in dialisi oppure trapiantati di rene. Scopi del progetto di teleconsulto sono promuovere un confronto sugli effetti del piano di cura predisposto durante la visita in ospedale e attuare, se è il caso, le correzioni del percorso diagnostico-terapeutico. I medici del San Matteo, rispondono il martedì e il giovedì di ogni settimana, dalle 14.00 alle 16.00, al numero di telefono 338 7881608

